



## *Notizie dalla Sezione Scout Borgo a Mozzano-Mediavalle*

**numero 8 - ottobre 2015**

### **Il San Giorgio raccontato da una lupetta**

Era il 24 aprile finalmente!

Già di primo mattino pensavo alla partenza, lo zaino e l'uniforme erano pronti; prima però dovevo andare a scuola.

Eccoci alla stazione di Lucca, già da lontano vedo il mio gruppo e ..... entusiasti ci salutiamo e dopo che Bagheera e Baloo hanno fatto l'appello, ci mettiamo in fila per due e ci dirigiamo verso il treno; dopo un pò arriviamo alla stazione di Pisa dove ci attende Chil e Akela che ci hanno portato al bus. Dopo una mezzoretta buona eccoci al Cenacolo a Calambrone; lì abbiamo fatto il quadrato di apertura con l'alza bandiera, ci hanno illustrato la struttura e il nostro territorio. Subito dopo abbiamo colorato dei cartelli stradali e poi la mia muta e quella nera siamo andate nella camera dove abbiamo depositato gli zaini.

La sera dopo mangiato e un po' di svago, ci siamo messi in cerchio, abbiamo fatto un gioco divertente e abbiamo cantato le nostre canzoni con Ele alla chitarra; poi sono arrivati dei buffi alieni che volevano che si costruisse la nostra "città ideale".

25 aprile: Sveglia! Prendete tutto l'occorrente per la colazione e per il mare, poi tutti in spiaggia! Con il sole che mi

rallegrava ancor di più ho costruito la mia "città ideale" grazie soprattutto ad Alessandro, Cecilia, Leonardo e Otman. E' stato fantastico anche ritrovare le mie vecchie compagne di branco e i ragazzi passati agli esploratori con cui alla struttura ho condiviso dei momenti bellissimi durante i pasti e le varie attività, intorno al nostro tradizionale "fiore rosso" con i bans e i canti.

26 aprile: Ahimè è l'ultimo giorno ma non per questo ci si rattrista, mi godo in pieno questa giornata ora che dobbiamo rinnovare la Promessa. Sono stata scelta proprio io per leggerla a tutti e, dopo una passeggiata lì vicino, bisogna prepararsi per ripartire, mi dispiace un po' ma torno a casa entusiasta per questi tre giorni indimenticabili

' Greta Bianchi



### **Dal Belgio a Bagni di Lucca**

Quest'estate sono stati ospiti da noi un gruppo di Pionnières belgi (età dai 15 ai 18 anni) degli Scouts di Libramont. Dopo un giro per le zone più turistiche della nostra regione (Firenze, Siena ecc.) sono arrivati dalle nostre parti dove hanno passato la prima notte nella nostra sede di Fornoli per poi salire fino alla ex-scuola di San Cassiano.

La nostra Compagnia è andata a San Cassiano a trovarli insieme a Rino, nostro Presidente di Sezione, ed a Sandro, nostro Senior. Dopo qualche gioco per conoscerci, i Pionnieres ci hanno insegnato un gioco nuovo intitolato "Evolution" e noi gli abbiamo insegnato "Ninja". Per l'occasione i Rover hanno preparato una cena a base di cibi regionali tra cui: biroldo, crostini vari, affettati, farro freddo, polenta, cecina e buccellato.

Tutto ciò è avvenuto in inglese visto che i belgi non parlavano italiano e i nostri Rover non parlavano francese, ma la soddisfazione nel capire e farsi capire, nonostante gli ostacoli linguistici è stata tanta! Ancora una volta la nostra sezione ha potuto vivere un'esperienza internazionale, anche se più vicino a casa, come ennesima prova che lo scoutismo è veramente una grande famiglia internazionale con gli stessi principi e valori.

### HIKE DI REPARTO

Quest'anno durante il campo estivo è stato realizzato come sempre un Hike di reparto. Ma cosa è un hike? Letteralmente vuol dire escursione, camminata ma per noi è qualcosa di più. Preparare il proprio equipaggiamento personale autonomamente, prendere in mano una cartina e decidere quale strada percorrere, fare una stima del tempo che ci impiegheremo, partire ed infine arrivare alla meta. Durante tutto questo c'è molto, molto altro. Un hike è un momento di condivisione non solo della stessa strada ma anche un momento condividiamo noi stessi, è un momento dove si parla, ci si racconta, dove si impara a conoscere la persona che abbiamo accanto, dove si condivide la fatica, le proprie paure e dove si impara a riconoscere i propri limiti e si cerca di superarli. Durante un hike si impara ad aiutare chi è in difficoltà, si impara a camminare al ritmo dei più lenti, si impara a non lasciare nessuno indietro e nel momento di difficoltà si impara a tirare fuori il meglio e il peggio di noi ma è in queste situazioni che riusciamo ad essere veramente noi stessi. Quest'anno la staff di reparto ha ideato un hike un po' diverso dal solito. Siamo partiti dal nostro campo a

Vicopisano la sera quando faceva un po' più fresco e siamo arrivati intorno alle 22.00 al

Sacrario del Monte Serra dove è presente un faro a memoria di un incidente aereo



avvenuto proprio in quel luogo. Qui abbiamo cenato al sacco e ci siamo accampati. La mattina seguente di buon ora siamo tornati al campo. Come ogni hike che si rispetti abbiamo avuto le nostre difficoltà e non poteva mancare un piccolo temporale notturno che ci ha un po' "inumiditi" ma nonostante tutto è stata una delle esperienze più forti e sentite di tutto il campo.



### Fàilte gu Alba

Era questa la scritta che ci ha dato il benvenuto in Scozia quest'estate, *Fàilte gu Alba*, Benvenuti in Scozia. Dopo un lungo viaggio, siamo arrivati nel tardo pomeriggio di giovedì nel campo Scout di Bonaly in Edimburgo. Bonaly Outdoor Centre è stato

acquistato dalla Scout Association nel 1931 come base Scout permanente e copre un'area di ben 11 ettari che può ospitare fino a 200 Scout in tenda alla volta! Il venerdì siamo andati a fare i turisti nel centro città di Edimburgo visitando i vari luoghi d'interesse. Le parti storiche della città (Old e New Town), insieme al Castello, nel 1995 sono state dichiarate Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

La sera invece era dedicata agli incontri con gli Scout locali. Il primo era il piccolo Alex (14 anni), uno scout con difficoltà di apprendimento, autistico ed epilettico, che abbiamo aiutato a prendere la sua specialità di "Global Challenger". Lui invece ci ha regalato dei distintivi, matite scout e caramelle tipiche della Scozia. Poi sono arrivati i capi compagnia con un pulmino a portarci su alla riserva dove metà della loro compagnia stava facendo una gita in canoa e l'altra ci stava preparando una cena/barbecue.

La mattina dopo siamo partiti da Bonaly che era ormai pieno con oltre 200 scout che erano arrivati per un campo di Sezione

(sì di Sezione! E non erano neanche tutti!). Abbiamo preso il treno fino alla costa e da lì abbiamo proseguito a piedi, passando da Blackness Castle (il castello di Outlander) per arrivare fino a Bo'ness dove abbiamo visto un vecchio treno a vapore. Nei boschi fuori Bo'ness abbiamo fatto il nostro campo e dormito la notte nel nostro rifugio.

Poiché il tempo era peggiorato, abbiamo continuato a piedi fino al graziosissimo, e impronunciabile, paesino di Linlithgow, passando sopra il vallo di Antonino, una tenuta di un castello e (per sbaglio) una palude. Da lì abbiamo preso il treno fino a Glasgow e abbiamo proseguito, ancora a piedi, fino alla casa dei genitori di Mirella che ci hanno ospitato. Il giorno seguente abbiamo poi visitato la città di Glasgow e vari musei incluso quello nuovissimo dei trasporti e la galleria dell'arte di Kelvingrove.

Gli ultimi giorni del campo invece li abbiamo passati nel giardino del Castello di Culzean. Si tratta di uno dei castelli scozzesi più visitati. Il parco che lo circonda, il Culzean Country Park, divenne nel 1969 il primo parco pubblico situato in un'area rurale della Scozia. Una sera siamo andati a Kilwinning in treno per una cena

tipica Scozzese con il gruppo Scout del posto. Abbiamo visto come le sedi scout sono organizzate in Gran Bretagna e le attività che fanno.

Lezioni che abbiamo imparato:

- 1 - Gli scout sono tantissimi, conosciuti e rispettati in Gran Bretagna.
- 2 - Hanno dei campi scout di lusso con docce calde e sono organizzati bene per le sedi.
- 3 - Tutto il cibo scozzese è dolce, perfino i fagioli.
- 4 - Si possono avere tutte le stagioni in un solo giorno.
- 5 - Hanno delle case un po' troppo "copia e incolla".



**Montefegatesi:** questa estate la nostra Sezione ha ospitato presso il castagneto che abbiamo in gestione, tre gruppi scout dell'AGESCI e cioè Val di Mugnone 1 (Fiesole), Seregno1 (Milano) e Pontedera 1 (Pisa). Quello che segue è un bel ricordo del campo di Seregno 1, svolto all'insegna dell'essenzialità e dell'avventura.

### **Ricordo di un'avventura di mezza estate**

I ragazzi di Reparto sono sempre un po' perplessi quando i Capi annunciano loro che stanno per trascorrere dieci giorni all'avventura. Cosa vorrà dire "avventura"? Dobbiamo immaginare quello che vediamo seduti sul divano in qualche film o documentario? O dobbiamo pensare alle storie spericolate e immaginarie di qualche vecchio libro? Al giorno d'oggi sono rare le occasioni che ci permettono di vivere un'avventura vera e propria: le comodità e qualche "aiuto tecnologico" ci seguono ovunque ed è difficile riabituarsi a vivere *nella* natura e, soprattutto, *con* la natura. Il campo estivo rappresenta, per ogni scout di qualsiasi associazione, una di queste rare occasioni!

La ricerca del campo non è mai cosa semplice: bisogna trovare un posto che rispecchi le potenzialità di tutti gli E/G e che sia stato toccato il meno possibile dalla mano costruttrice dell'uomo; deve avere lo stretto necessario per la sopravvivenza e al tempo stesso offrire la possibilità di fare esperienze uniche. Una volta trovato il posto perfetto, i chilometri da fare per raggiungerlo non sono più un ostacolo, ma uno stimolo in più per allontanarci dalla quotidianità. Il nostro Reparto viene da Seregno, vicino a Milano, e di chilometri ne abbiamo fatti ben trecentotrentasei per arrivare alla Base Scout C.N.G.E.I. di Montefegatesi! Il viaggio, anche se dal finestrino di un pullman, ci ha mostrato fin da subito paesaggi incomparabili, dal mare (solo in lontananza!), alle montagne, alla splendida rocca di Montefegatesi; inoltre, cominciare un campo estivo nei luoghi dove poco più di cent'anni fa nacque il primo gruppo scout italiano, è stata la spinta giusta per calarsi in un perfetto stile scout!

Appena arrivati alla base di Montefegatesi, i nostri Esploratori e le nostre Guide sono stati da subito impegnati nell'organizzazione ottimale del campo: tende, alzabandiera, portale, cambusa, lavandini, bagni, docce, angoli di cucina, angolo preghiera e fuoco di bivacco...ed ecco che una piccola città fatta di semplici legni e corde è sorta dal nulla!

Le giornate si sono susseguite all'insegna della vita di Squadriglia, delle tecniche scout e, naturalmente, anche del divertimento dei giochi e dei bivacchi serali. L'ambientazione fantastica de "Il Signore degli Anelli - Avventure nella Terra di Mezzo" è stato un ottimo espediente per lanciare attività e gite e, oltretutto, si adattava perfettamente all'ambiente del bosco! Tra i momenti indimenticabili, al primo posto c'è sicuramente la gita all'Orrido di Botri, dove ci siamo cimentati nella risalita dell'orrido camminando perlopiù nell'acqua e arrampicandoci tra le rocce. Dalla zona circostante la base, inoltre, partono diversi sentieri, che i nostri E/G hanno esplorato sia in occasione dei tanto attesi hike di Squadriglia, sia in occasione della gita in cima a Monte Pratofiorito, il cui panorama mozzafiato è stata la pura dimostrazione che fare fatica insieme può regalare soddisfazioni inimmaginabili. Anche i "vicini di casa" hanno contribuito a rendere speciale la nostra permanenza a Montefegatesi: disponibili e comprensivi nell'aiutarci nelle piccole cose, accoglienti e di ottima compagnia!

Essenzialità, avventura, curiosità e spirito scout sono state le parole chiave del nostro campo estivo. Tutti i dubbi che un ragazzo può avere nei giorni precedenti ad un campo scout, tutte le paure che possono nascere prima di un'esperienza che richiede di mettersi completamente in gioco, tutte le difficoltà che possono presentarsi convivendo assieme, sono piccolezze se paragonate alla soddisfazione di rivivere la pura *avventura*, non quella dei film e dei libri, quella con la A maiuscola, quella che ti lascia dentro la soddisfazione di esserti creato con le tue mani ciò di cui hai davvero bisogno e quella che, oramai, è tanto difficile da ritrovare in un mondo diventato un po' troppo tecnologico e automatico.

È valsa la pena fare trecentotrentasei chilometri di strada? È valsa la pena investire il proprio tempo per andare in un posto senza elettricità, senza letti o divani, senza bagni e senza le solite e banali comodità? La risposta unanime di Capi ed E/G è positiva e il merito va ai ragazzi, che con coraggio hanno trascorso una vacanza "fuori dagli schemi", aperti ad imparare tecniche nuove e a conoscere un ambiente diverso lasciandolo migliore di come lo hanno trovato, altruisti nell'aiutarsi e laboriosi nel costruirsi il necessario; ai Capi e ai cambusieri e al loro spirito di servizio; e soprattutto a quanti, sul posto, hanno posto le basi per una di quelle esperienze che difficilmente dimenticheremo!

Buon sentiero! Lucia Campana  
Reparto Yellowstone Seregno 1

